

MONZA

IL PROGETTO
RESIDENZA PER ANZIANI
E CENTRO DI RIABILITAZIONE
FINANZIATI TOTALMENTE

LA BEFFA
NEL PIANO URBANISTICO
L'AREA È DESTINATA
AL VERDE AGRICOLO

Stop al centro della fondazione Tavecchio Il terreno per il polo non è più edificabile

Polemica col Comune. L'assessore aveva detto: «Non hanno i soldi»

di MARCO GALVANI

-MONZA-

FONDAZIONE TAVECCHIO, il tradimento del Comune. Il terreno su cui avrebbe dovuto sorgere l'Open Village - un centro polifunzionale di riabilitazione, formazione e sostegno a persone con disabilità, con annessa anche una residenza per anziani - ora non è più edificabile: «Declassato a verde agricolo e parzialmente attrezzato». Una beffa dopo 12 anni e tre Giunte che, a parole, hanno invece sempre sostenuto il progetto. Adesso la prospettiva è un'altra: «Questa decisione ci impedisce di realizzare una struttura che avrebbe potuto rappresentare un significativo valore sociale per la cittadinanza e un motivo d'orgoglio per l'Amministrazione» a costo zero per le casse pubbliche. E non è affatto un problema di finanziamenti a bloccare il progetto come invece sostiene l'assessore all'Urbanistica, Claudio Colombo, mettono i puntini dalla Fondazione. Partner privati pronti a investire e banche disposte a concedere un mutuo per coprire l'intero progetto non sono mai mancati, ma la condizione minima è sempre stata la dimensione: sotto i 4mila metri quadrati il progetto non sarebbe

cabili a destinazione servizi. In Comune si era anche pensato di proporre una permuta e quindi trasferire il progetto in quel fazzoletto di terra. Un vicolo cieco. Una soluzione che, economicamente e finanziariamente, non starebbe in piedi. E che smentisce 12 anni di promesse: quelle della Giunta Faglia (amministrazione in cui l'attuale primo cittadino era vicesindaco) che concesse in diritto di superficie una parte del terreno promuovendo l'importanza di avere una struttura di quel genere in città, quelle della Giunta Mariani che nella Variante al Pgt dava il via libera al Piano integrato di intervento presentato dalla Fondazione Tavecchio, e quella dell'attuale Giunta Scanagatti che, dopo aver cancellato la Variante dei predecessori, aveva comunque deliberato un «manifesto interesse» impegnandosi, di fatto, a sbloccare la situazione.

marco.galvani@ilgiorno.net



BATTAGLIA Il presidente della fondazione Alessio Tavecchio

IL PRESIDENTE
«Non è un problema legato ai soldi ma alla volontà»

sostenibile. Nei tre anni di Giunta Scanagatti «abbiamo presentato l'idea progettuale (sostenuta da 5mila persone con le loro donazioni) di due diversi tipi di centri polifunzionali, totalmente finanziati, con annessa gestione, ma non abbiamo mai ricevuto risposta - continua il presidente della Fondazione, Alessio Tavecchio -. Nessuno ci ha mai chiarito la destinazione del nostro terreno di 12mila metri quadrati (fra le vie della Guerrina e Papini, nella zona del palazzetto dello sport, ndr) che prima era comunque parzialmente edificabile». E pensare che in diversi incontri «l'assessore ci ha rassicurato che nel Documento di piano e nella proposta di Variante al Piano di governo del territorio avrebbe tenuto conto del progetto della Fondazione. Tanto è vero che ha chiesto di inserire anche la piantumazione e il percorso vita sul terreno adiacente di proprietà del Comune». Ma ad oggi «abbiamo solo saputo che il nostro terreno è stato declassato a verde agricolo e non ci possiamo costruire nulla». Quando, invece, nell'area verde accanto ma non confinanti con il terreno della Fondazione, oltre 2.400 metri quadrati sono diventati edifi-